



Come alberi piantati Lungo il fiume

Frutti di contemplazione e di fraternità

SOMMARIO

La parola della Madre

p 01

XXIV Capitolo Generale e nuovo Consiglio

p 02

Il sogno di Dio

p 04

I “cuoricini” di Marene

p 06

Giubilei di professione 2023

p 09

Giubilei in famiglia

p 10

È arrivato il momento

p 12

Apertura comunità Flos Carmeli a Bimbo (RCA)

p 13

Visita alle comunità della Rep. Centrafricana

p 14

Visita in Romania

p 18

Il “nostro” Madagascar

p 20

Circolare interna di Congregazione

La parola della Madre



Carissime Sorelle e carissimi amici,

dopo più di un anno rivediamo il nostro desiderato giornalino.

Da tanti di voi è stato più volte richiesto e ora finalmente c'è! Nel cuore ho tante cose da comunicarvi, ma certamente sarà impossibile affidare tutto alla carta! Ho tanta riconoscenza per tutte le Comunità incontrate fino ad oggi, da ciascuna ho ricevuto un'accoglienza intessuta di vero bene fraterno. Ho visitato le Comunità sparse sul territorio italiano, incontrando tante Sorelle impegnate negli apostolati, che ben conosciamo, ma soprattutto cariche del desiderio di portare il Signore negli ambienti apostolici.

Ho vissuto con Suor Roberta, Vicaria generale, il viaggio e la permanenza nella RCA, dove c'è stata la gioia di vedere finalmente costituita la terza Comunità a Bangui, dedicata alla Vergine Maria sotto il titolo di "Flos Carmeli"; di ringraziare il Signore per i numerosi bambini e ragazzi che frequentano con impegno le nostre scuole a Baoro e a Bossempaté. Non meno emozionante è stata la visita in Romania alla comunità di Dărmănești, dove ho accompagnato Suor Emma, perché si possa continuare l'apostolato con i malati, considerate le carenze del Servizio Sanitario del luogo.

Di tutto ringrazio e benedico il Signore e vorrei che le vostre voci si unissero alla mia in questo rendimento di grazie!

A settembre visiterò le Comunità del Madagascar, accompagnatemi con tanta preghiera! Certo, la terra della nostra Congregazione, qui in Europa, soffre la siccità di nuove vocazioni: chiediamo alla Madonna una pioggia benefica che vinca questa aridità e susciti nuovi germogli per arricchire la nostra piccola porzione di Chiesa!

Il Santo Profeta Elia con perseveranza innalzò la preghiera a Dio, ed ottenne la pioggia ristoratrice dopo una lunghissima siccità! Come ben descritto nel primo libro dei Re, il Profeta vide con gioia la piccola nube, che in breve tempo ricoprì il cielo. In quella nuvoletta i Carmelitani hanno sempre visto la Vergine Santissima, che s'innalza dal mare dell'umanità per divenire sorgente di grazie e benedizioni per la stessa umanità! Non rassegniamoci, come non si rassegnò Elia, alla mancanza di pioggia salutare! Non scoraggiamoci; lo scoraggiamento non può farci "trasalire il cuore", come scrive S. Teresa di Gesù Bambino, al solo pronunciare il dolcissimo nome di Maria!

Con Maria cantiamo il Magnificat, che è un vero canto rivoluzionario: afferma che la fede cambia la storia e crea valori nuovi di magnanimità e coraggio. Per non correre il rischio della retorica, delle belle parole che non toccano la vita, ricordiamo il contesto di questo canto: Maria lo dice mentre si accinge a prestare i servizi più umili alla cugina Elisabetta, che attende un figlio. Sono i piccoli gesti quotidiani vissuti con amore che tessono la qualità della nostra vita e rendono visibile la nostra maturità umana, cristiana e di donne consacrate. La Vergine Maria ci aiuti a seguirla in questo cammino di fede e di impegno concreto, accresca e benedica il desiderio che siano tante le giovani desiderose di seguirla e realizzare nella loro vita quello che Lei ha pienamente realizzato!

A tutti con cordialità ed amicizia auguro un sereno periodo di ferie estive.

Aff.ma

Madre Carmela del Sacro Cuore

XXIV Capitolo generale: 7-20 luglio 2022

In cammino nello Spirito, per essere lievito evangelico nel mondo di oggi

Rimandato di un anno rispetto al previsto - in conseguenza della pandemia che ha bloccato per vari mesi i viaggi internazionali - il XXIV Capitolo Generale della nostra Congregazione è stato celebrato dal 7 al 20 luglio 2022 nella casa di Noviziato di Torino. A un anno di distanza... ve lo raccontiamo!

Fra il 25 e il 28 giugno, arrivano le delegate provenienti dalla Repubblica Centrafricana, dalla Romania e dal Madagascar. **Dal 4 al 6 luglio** la *Comunità Capitolare* vive tre giorni di **Esercizi Spirituali**, guidati dal clarettiano P. Maurizio Bevilacqua.

Il 7 luglio, alle ore 9, la **Celebrazione Eucaristica di apertura**, presieduta da **Mons. Roberto Repole**, 'fresco' Arcivescovo di



Mons. Repole, durante la celebrazione in Casa Generalizia

Torino. **Sabato 9 luglio, gli amici del MEC** (movimento ecclesiale carmelitano) di Rodengo Saiano (Brescia) vengono a raccontarci le 'storie di amicizia e di integrazione' che si intrecciano a Casa Delbrel.

Domenica 10 luglio: giornata di ascolto. Il Capitolo vive **tre incontri online con tutte le sorelle della Congregazione** (prima le juniores, poi le Suore entro i 25 anni di Professione, poi le Sorelle oltre i 25 anni di Professione).



Le Sorelle capitolari con gli amici del MEC

Lunedì 11 luglio pellegrinaggio al **Santuario di Vicoforte** (celebrazione presieduta dal Vescovo Mons. Egidio Miragoli) e visita alle sorelle della **comunità di Mondovì**.

Seguono giorni di confronto e di discernimento, allietati per la solennità della Vergine del Carmelo, sabato 16 luglio.

Lunedì 18 luglio al mattino viene eletta la nuova Superiora Generale: **Madre Carmela del Sacro Cuore** (che era Vicaria generale). Nel pomeriggio vengono elette le quattro consigliere generali:

Sr. M. Roberta di S. Teresa di Gesù Bambino (Vicaria generale)

Sr. M. Tatiene de l'Esprit Saint

Sr. Claudia dell'Immacolata

Sr. Anna M. di Gesù Servo



Le Capitolari a Vicoforte (CN)



Il nuovo Consiglio generale, a Marene (CN), con Mons. Mana

Martedì 19 luglio celebrazione di ringraziamento nella chiesa Parrocchiale di **Marene**, dove giacciono le spoglie mortali della Venerabile Madre Fondatrice. L'eucarestia è concelebrata da Mons. Gabriele Mana, marenese, Vescovo emerito di Biella.

Mercoledì 20 luglio, festa di Sant'Elija, il Capitolo termina con l'approvazione del **Documento**

Finale, che comprende il Messaggio, le Ordinanze e le Proposte Operative.

Sr. Marisa di S. Giuseppe

Il sogno di Dio

In questo mese la Vergine del Carmelo è particolarmente impegnata a stupirci, inviandoci messaggi sulla bellezza di Dio, che si posa dolcemente ogni giorno su di noi con stimoli che ci incantano e ci invitano a non lasciarli passare, ma ad accoglierli, approfondirli, viverli e assaporarli come se Dio li avesse spediti proprio a ciascuna di noi, per ricordarci quanto Lui ci ama davvero!

In data 1° luglio, è giunta la preziosissima Lettera inviataci dal Postulatore Generale P. Marco Chiesa ocd, a commento del fascicoletto che avevamo inviato il 2 febbraio, u.s: "Il sogno di Dio". Il Padre ricorda e commenta il nostro impegno di preghiera nell'anno vocazionale che abbiamo proposto a tutte le comunità della Congregazione, dal 2 febbraio al 21 novembre 2023: ne dà un'interpretazione e uno sprone a far sì che quel sogno continui in Congregazione. Riportiamo nella sua interezza questa stupenda e inaspettata lettera, con l'invito di continuare a pregare per il dono di vocazioni alla nostra Famiglia carmelitana, perché il sogno continui.



Sr. Maria Clara dell'Immacolata, vicepostulatrice



POSTULAZIONE GENERALE CARMELITANI SCALZI
CORSO D'ITALIA, 38 - 00198 ROMA

Roma, 1 luglio 2023

Carissima Madre Generale, Suor Maria Clara e Sorelle tutte,

mi permetto di scrivervi qualche parola, dopo essere venuto a conoscenza della vostra bella iniziativa di un "anno vocazionale di preghiera in tutta la Congregazione" e il motivo fondante e sorgivo di questa iniziativa la bella ricorrenza dei 130 anni dal "sogno" che la Venerabile Maria degli Angeli a Marene ha realizzato, in quel lontano e vicino 6 luglio.

Questo "sogno" non lo conoscevo e, confesso, la sua lettura mi ha commosso, perché rivela il modo di agire di Dio. Solo lui è in grado di disporre persone e momenti in forma così sorprendente dal punto di vista della fede e, al tempo stesso, semplice o anonimo dal punto di vista puramente umano. Come uomini siamo abituati a leggere la storia — sociale, ecclesiale, comunitaria o personale — con tutti i "se" tipici della razionalità: "se quella sera non avesse passeggiato in piazza Carignano... se non avesse incontrato quel sacerdote..." e così via. Talvolta, questi "se", più che una criticità storica, nascondono la paura di lasciare il nostro campo a completa disposizione di Dio. Ciò non deve certo spaventarci, ma occorre averne la lucida consapevolezza, proprio come la Venerabile: quanti "se" e quanti "ma" ha posto di fronte al sollecito di Dio, ma non ha avuto paura a manifestarli e questo le ha permesso di superarli.

Questo "sogno" è celeste e sono i frutti, antichi e nuovi, a rivelarne la natura e la caratteristica. Non è certo mio compito scrivervi questo, ma alle volte abbiamo bisogno che qualcuno ce lo ricordi, perché esiste sempre il rischio di abituarsi anche al fatto che Dio agisca continuamente nella storia. Leggere il cielo nella quotidianità non è facile, ma è fondamentale e ci consente di vivere con un altro stile quanto troviamo sul nostro cammino. I sacerdoti di Marene — oso pensare — erano sicuramente aperti al cielo, per cogliere nell'anonimato umano di quelle circostanze una volontà superiore di Dio, tanto da sollecitare quella giovane donna a non rimandare oltre. Quante persone incontriamo nella semplicità della nostra vita e del nostro servizio! Magari, tra esse potrebbe esserci una nuova giovane Operti, da cui Dio vuol far sbocciare grandi cose, proprio attraverso un nostro consiglio o una nostra preghiera.

Questo "sogno" è fonte di gratitudine a Dio per ciò che ha operato e continua a operare. Non smettiamo mai di essere grati al Signore, rendendo eucaristica la nostra vita. Questo ci libera dalla brutta tentazione di pensare che "questo lavoro è mio", "questa casa o quest'opera l'ho fatta io", "io ho fatto questo per la Congregazione" ecc. No. Meglio ringraziare Dio, riconsegnando alle sue mani quello che ci è stato affidato. Certo, tutti noi teniamo alla gratificazione personale e non sarebbe neppure giusto far finta che nessuno faccia nulla: per questo è importante, dopo Dio, ringraziare le sorelle, con sincerità e costanza. Più e prima che sentirci dire "grazie", dobbiamo essere noi a elargirlo a chi ci sta intorno e non solo per le cose grandi — che inevitabilmente colpiscono maggiormente i nostri occhi umani — ma anche e soprattutto per le piccole opere nascoste e silenziose, che edificano più dei "fuochi d'artificio". Non stanchiamoci e riprendiamo a dirci grazie, riconoscendo l'azione di Dio nelle sorelle.

Questo "sogno" siete voi! Sì, il Signore è al di fuori del tempo e dello spazio umani, quindi, sotto quegli alberi della piazza c'eravate anche voi, una per una, a entrare nel cuore e nella mente di colei che vi avrebbe fondato. Credo che questo possa dare un particolare vigore al nostro presente, sebbene esso sia connotato da preoccupazioni o incertezze. S. Agostino vedeva il tempo come *distensio animi*, cioè considerava il passato come ricordo e il futuro come speranza, annotando che sia ricordo che speranza risiedono nel presente. Il presente, dunque, è l'unica vera realtà in cui viviamo, in cui partecipiamo della Grazia divina e in cui incontriamo il prossimo. Questo ci porta a viverlo intensamente, ripeto, nonostante le incertezze che esso può mostrarci nella più cruda verità. Non dimentichiamo, comunque che nel presente ci sono concesse almeno due armi che vanno oltre il tempo e ci consentono di rasserenare il cuore: cioè la preghiera e la testimonianza.

Questo "sogno" — così come avete già scelto — sia un'occasione per riprendere o rinvigorire la vita di preghiera autentica e vitale, anche nel suo aspetto di intercessione per il dono di nuove vocazioni: è il Signore a indicarci questa via che, quindi, si rivela certa e feconda, pur custodita nel mistero del suo Cuore. Una preghiera, che impregna la vita, rende la stessa vita preghiera e trasfigurazione di colui che ci abita: questa è la più bella e autentica testimonianza che la Venerabile ci ha lasciato e che il Signore desidera veder risplendere in ciascuno di noi. Oggi si parla tanto di promozione vocazionale fatta con la testimonianza e, se questo è sempre stato un motivo trainante, nel nostro contesto storico lo è ancora di più. Non è semplice essere "sale della terra" e "luce del mondo", ma non esserlo sarebbe un non esistere per noi cristiani e, specialmente, per noi consacrati: dunque non ci resta che salire sul lucerniere per fare luce a tutta la stanza, e mescolarci sapientemente alle pietanze per donare sapore a questa umanità.

Carissime Sorelle, vi ringrazio di cuore per tutto quello che fate con dedizione e amore, per la vostra presenza nella Chiesa e nel Carmelo, per la vostra vita di preghiera e di lavoro sulle orme di S. Teresa di Gesù, nostra Madre. Mi unisco spiritualmente al vostro rendimento di grazie e allo slancio che sicuramente uscirà da questo "sogno" del 6 luglio, nonché dall'ormai prossimo anniversario di fondazione.

Un caro saluto in Cristo a tutte voi,



Marco del S. Marco
OCD

P. Marco Chiesa

Postulatore Generale OCD

I "cuoricini" di Marene

Le Sorelle di Marene domenica 9 luglio 2023 hanno fatto memoria, con tutta la Comunità parrocchiale, del "Sogno di Dio" su una giovane marenese: Giuseppina Operti che, attenta alle parole del Vicario Don Rolle rivolte a lei il 9 luglio 1893, si pone questa domanda: "Signore, cosa vuoi da me?"

Il "sì" di Giuseppina dà vita ad una nuova Famiglia religiosa nella Chiesa, la nostra Congregazione.

Durante la solenne Celebrazione eucaristica presieduta da Mons. Gabriele Mana, Vescovo emerito di Biella, sono stati portati all'offertorio alcuni simboli:

- UNA LAMPADA: segno della fedeltà di Giuseppina Operti al sogno di Dio e del nostro impegno di fedeltà al Suo Volere, nella Chiesa di oggi.

- I FIORI: al sì di Giuseppina sono seguiti altri sì. Come fiori di colori e di profumi diversi, così sono i nostri servizi nei vari paesi in cui il Signore ci ha chiamate: Italia, Romania, Madagascar, Centrafri-ca.

- DEI CUORICINI: la nostra riconoscenza al Signore per le grazie ricevute per intercessione della Venerabile Madre Maria degli Angeli, grazie che Gesù concede a chi chiede con Fede.

Al termine della S. Messa 7 cuoricini sono stati posti nella CAPPELLA della MADRE FONDATRICE da alcuni fedeli per aver ricevuto la grazia chiesta con tanta Fede nella preghiera.

Anche la nostra sorella Sr. M. Emma de Jésus ha offerto il suo cuoricino in RINGRAZIAMENTO per il dono della salute riconquistata il 17 gennaio 2023, attraverso l'intercessione della nostra Venerabile Madre Maria degli Angeli.

Con Sr. Emma sono giunte a Marene da Torino anche la nostra Madre Generale, Sr. M. Clara e Sr. Gesuina per condividere la gioia e il grazie di questo momento di Chiesa e di Congregazione.

Sr. M. Jolanda di Gesù



LE GRAZIE RICEVUTE DAI MARENESI

A mia mamma, che vive nelle Filippine, nel 2021 è stato riscontrato un mieloma. Appena l'abbiamo saputo, siamo rimasti molto preoccupati e ci siamo affidati alla Venerabile Madre Maria degli Angeli. Io ho fatto giungere a tutti i miei parenti l'immaginetta della Madre con la preghiera scritta in inglese e ogni sera, collegati tramite i mezzi di comunicazione, l'abbiamo recitata per vari giorni. Sì, abbiamo subito pregato tanto la Venerabile Madre Maria degli Angeli perché la mamma guarisse. Sotto il cuscino della mamma mia sorella che abita nelle Filippine ha messo l'immaginetta della Madre... come non poteva ascoltarci?

Anche le Suore di Marene sono state coinvolte in questo momento di sofferenza e di incertezza. Io ho pregato il S. Rosario insieme alle Suore per la mamma, nella loro cappella Mons. Gabriele Mana ha celebrato una S. Messa per chiedere la grazia della guarigione per intercessione della Venerabile. Naturalmente alla mamma sono state fatte subito delle trasfusioni, ma ad un certo momento lei, che ha tantissima fiducia nella Madre, ha voluto sospendere le cure, anzi si è rifiutata di iniziare la chemioterapia. Vi dico di più: durante il periodo della pandemia la mamma, pur senza alcun vaccino, non ha fatto il Covid. A maggio scorso ha ripetuto gli esami e sono stati tutti negativi. Non ho parole, ma sussurro solo, con intensa emozione: *"Grazie Madre Maria degli Angeli per la tua presenza nella vita della mia mamma e per la tua intercessione"*.

La mamma mi dice sempre di salutare e di ringraziare la Madre quando vado in Parrocchia e passo davanti alla cappella dove ci sono le sue spoglie. Cerco di essere fedele al desiderio della mia mamma e ora sono felice con lei e per lei. Con cuore colmo di gratitudine,

Marichu



Siamo felici di offrire alla Venerabile Madre un cuoricino a nome del nostro bambino Alessandro perché lui c'è grazie alla sua intercessione. Sì, desideravamo avere un bambino ma non arrivava e tante persone, nonni, Suore e parenti, hanno pregato la Madre per chiedere il dono di questa vita. E, quando il nostro desiderio è stato esaudito, la preghiera alla Madre ci ha accompagnati per la tutta la gravidanza. Riteniamo che sia una grazia di Madre Maria degli Angeli alla quale in tanti ci siamo *"aggrappati"* con la preghiera. Ora Alessandro, che ha 10 mesi, è un bambino solare e dona gioia a tutti. Chiediamo alla Madre di continuare a vegliare su noi e su tutti i bambini del mondo.

Ilenia e Paolo Giubergia

A settembre 2022 ho avuto seri problemi al ginocchio sinistro. Da settembre ad aprile è stato un tempo vissuto tra dolore fisico, esami clinici, cure... tempo nel quale, insieme a mia moglie, ho cercato e trovato conforto nella preghiera e nell'affidamento al Signore, invocando l'intercessione della Venerabile Madre Maria degli Angeli perché mi aiutasse nel vivere questa prova. Insieme a noi, la Madre l'hanno invocata le Suore Carmelitane della Comunità di Marene e tante persone amiche. Ho sperimentato il sostegno del prossimo e l'aiuto che viene dall'affidamento al Signore tramite i nostri Santi.

Michele Trabucco

Sono molto felice di testimoniare che Sr. Maria degli Angeli mi ha salvata da morte certa. Come tutti i miei familiari, sono stata sempre devota a Sr. Maria degli Angeli. Ogni giorno infatti io e mio marito Atanasio preghiamo insieme la preghiera alla Madre. A marzo 2022, a seguito di una brutta caduta, ho avuto un'emorragia cerebrale. Già prima dell'accaduto indossavo la collana con la medaglia dorata contenente una reliquia della Venerabile Madre, come segno e fonte di protezione. Davvero una protezione sicura anche nel momento della caduta perché avevo con me la reliquia e sono certa che l'intercessione della Venerabile Madre Maria degli Angeli mi ha permesso di rientrare a casa dall'ospedale dopo un solo mese, sana e salva senza nessun osso rotto, ma soprattutto con la capacità di intendere e volere. I medici continuano a sostenere che sia una miracolata. .. Non lo so, ma una cosa è certa: questa mia guarigione è una dimostrazione di quanto Sr. Maria degli Angeli ascolti davvero le preghiere dei suoi fedeli.

Ti sarò sempre riconoscente Madre,

Cecilia Mondino

Ho passato dei momenti difficili in questi ultimi mesi e nonostante mio marito Bartolo, mia cognata Marilena e tanti parenti e amici mi siano stati molto vicini, io percepisco che ho ricevuto una grande grazia da Madre Maria degli Angeli. Ci siamo tutti rivolti alla Madre con tanta fede, nella certezza di essere esauditi, le abbiamo chiesto di fare qualcosa, di aiutarmi a guarire perché stavo male così come mi trovavo ... e ci hai ascoltati. Grazie per il tuo aiuto e sostegno nella malattia, grazie perché hai interceduto presso il Signore per la mia guarigione. Mi ritrovo la "*Irma di prima*". Continua ad essermi vicina come ti ho sentita presente in questo ultimo periodo. Sono serena, guardo la vita con speranza e con fiducia. Grazie!

Irma Sobrero

Ringrazio Dio per aver ascoltato la mia accorata e implorante preghiera e di avermi fatto dono della grazia della tanto desiderata ricongiunzione familiare di mio fratello con la nostra mamma, dopo ben 4 anni e mezzo di silenzio e dolorosa separazione. Tutto questo per intercessione di Madre Maria degli Angeli.

Valentina

Signore Gesù, ti ringrazio per il dono della salute riconquistata il 17 gennaio 2023, attraverso l'intercessione della nostra Venerabile Fondatrice, grazie a un intervento urgente, assolutamente impensato e dall'esito decisamente preoccupante. Infatti, quando i medici hanno sentenziato che era necessario un intervento urgente, la Madre Generale ha chiesto a tutta la Congregazione di pregare intensamente con fede la nostra Ven.le Madre Maria degli Angeli, supplicandola di intervenire presso Dio, con la sua santità già proclamata dalla Chiesa: il Signore, con la sua misericordiosa tenerezza doveva salvare la mia vita. Ho potuto partire missionaria per la Romania il 14 maggio 2023, grazie al dono di guarigione mediato dalla Venerabile Madre. Cara Madre Fondatrice, continua a intercedere per noi tutte e per quanti si rivolgono a te per grazie particolari. Noi, con fede e tanta riconoscenza, attendiamo di poter annunciare presto il miracolo necessario alla celebrazione della tua Beatificazione, come segno che Lui, il Signore, può tutto e che tu, vicina a Lui, continuerai a proteggere tutti coloro che si rivolgono a te: la tua Congregazione, i tuoi Marenesi, le nostre giovani vocazioni e il Carmelo intero.

Sr. Emma di Gesù



Giubilei di professione 2023

70°

Sr. Teresa M. del Bambino Gesù 23/10/1953

60°

Sr. M. Giancarla di Gesù 03/06/1963

Sr. M. Attilia degli Angeli 03/06/1963

Sr. M. Alessandra dell'Eucarestia 02/10/1963

50°

Sr. Anna di Gesù Maria 05/02/1973

Sr. Andreana di N. Signora di Lourdes 11/09/1973

Sr. Marilena di S. Teresina 11/09/1973

Sr. Scolastica del S. Rosario 11/09/1973

Sr. M. Lavinia di Gesù Bambino 11/09/1973

Sr. Umbertina della Madonna del Carmine 11/09/1973

Sr. M. Agnès de Notre Dame du Carmel 01/10/1973

Sr. M. Zoé de St. Joseph 24/11/1973

Sr. M. Claire de l'Eucharistie 24/11/1973

Sr. M. Pauline de S.te Thérèse 24/11/1973

25°

Sr. M. Ernestine de la Sainte Vierge 30/08/1998

GIUBILEI IN FAMIGLIA



31 agosto 2022 - Baoro (RCA)

Celebrazione del 25° anniversario della Professione religiosa di Sr. M. Célestine de l'Eucharistie .

Le comunità religiose si sono riunite a Baoro, per festeggiare la sorella che ha continuato con fedeltà il suo cammino nella vita religiosa. La Santa Messa, iniziata alle ore 15.00, è stata celebrata dal padre carmelitano Padre Stefano Molon e concelebrata da Padre Aurelio Gazzera. Sr. Célestine ha pronunciato due parole: "Eccomi Signore ..." per manifestare nuovamente la sua disponibilità a seguire il Signore, con la protezione della Vergine Maria.

01 ottobre 2022-Corso Farini (TO)

La comunità di Corso Farini si unisce alla gioia di suor Gabriella Teresa dell'Annunciazione nel suo giubileo per i 50 di consacrazione religiosa. La celebrazione eucaristica è stata presieduta da don Carlo Collo, cappellano della comunità. Oltre ai suoi parenti, sono presenti anche alcune sorelle delle comunità di Torino a condividere questo pomeriggio fraterno e gioioso, in cui ringraziare il buon Dio per il dono della vita religiosa e per la fedeltà di sr Gabriella in questi anni di consacrazione.



04 giugno 2023-Casa Generalizia (TO)

La solennità di Pentecoste ci porta anche la gioia di festeggiare sr M. Giancarla di Gesù nel 60° anniversario della sua professione religiosa. Ha celebrato l'Eucaristia P. Paolo Calabrese, OCD e ha concelebrato don Fausto, cappellano della comunità. I parenti hanno potuto seguire la funzione in streaming e così hanno goduto della festa a distanza.

Nella foto, sr Giancarla gioisce. più che per la dolcezza della torta... per l'affetto di chi la circonda!



11 giugno 2023 - Mondovì

Domenica 11 giugno 2023 a Mondovì c'è aria di festa: viene scelta questa data per festeggiare tutte le sorelle che nell'anno celebrano un giubileo di professione... e ce ne sono diverse: 70° di Sr. Teresa M. del Bambino Gesù, 60° di Sr. M. Attilia degli Angeli, 50° di Sr. Anna di Gesù Maria e Sr. Umbertina della Madonna del Carmine.

Ha presieduto la celebrazione eucaristica il cappellano Mons. Jean Pierre Ravotti, ordinato il 9 giugno 1973, che ha celebrato il suo 50° anniversario di sacerdozio insieme alle quattro Suore.

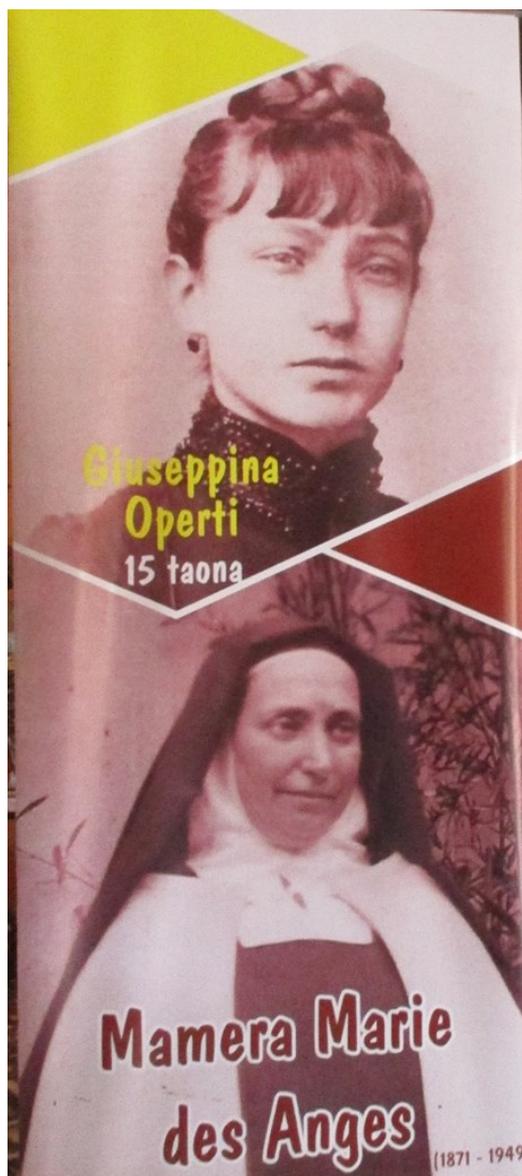
24 giugno 2023 - Adria

Alle 18.30 nella parrocchia di San Vigilio, diversi sacerdoti hanno concelebrato la Santa Messa di rendimento di grazie per il 50° Anniversario di professione religiosa di Suor M. Lavinia di Gesù Bambino e Suor Marilena di S. Teresina. Si sono unite alle sorelle di Adria, anche alcune sorelle giunte da Torino insieme alla Madre generale, e 2 sorelle dalla comunità di Negrar. La comunità parrocchiale di Adria si è preparata con incontri e momenti di riflessione e preghiera a questo evento importante.



*Altre Sorelle
hanno celebrato i loro giubilei di Professione.
Con tutte
rinnoviamo il canto del "Magnificat"
e la riconoscenza
per la fedeltà del Signore,
radice di tutte le nostra fedeltà.*

È arrivato il momento!



Quest'anno è più che giusto per noi avere come "obiettivi spirituali da approfondire e sperimentare" le virtù di Santa Teresa di Gesù Bambino (150° anniversario della nascita) e l'intensa preghiera in vista della beatificazione della Venerabile Madre Maria degli Angeli insieme all'approfondimento della sua vita e spiritualità.

Per ciò che riguarda Santa Teresina, ci adeguiamo ai vari programmi stabiliti dalla Famiglia carmelitana del Madagascar partecipando alle conferenze e alle diverse iniziative.

Per la Madre Fondatrice invece tutte le Comunità si sono impegnate prima di tutto a conoscerla per amarla veramente, in quanto ci è Madre. Questo è il punto di partenza essenziale per potere invitare anche gli altri a fare lo stesso e giungere all'intensa preghiera per impetrare al Signore grazie, e magari miracoli per sua intercessione.

Le iniziative non mancano nelle Comunità, soprattutto quelle che riguardano direttamente la spiritualità eucaristica della Madre affinché "la luce dell'Eucarestia che parte dal Tabernacolo" avvolga non solo la nostra vita ma anche quella di tutti coloro che ci vivono accanto: collaboratori, alunni, genitori, malati, parrocchiani,... cercando di sfruttare a fondo le ricchezze dei documenti, frutti dei vari studi fatti dalla nostra Famiglia religiosa nel corso degli anni: la Presenza reale di Gesù nel SS. Sacramento quindi

l'Adorazione, la centralità dell'Eucarestia nella vita cristiana, come vivere la nostra S. Messa... Nel mese di giugno, tramite P. Tsito, ocd abbiamo avuto l'occasione di un'intervista, filmata da un canale di TV privata, per fare conoscere la nostra Congregazione, la figura e la spiritualità della Venerabile Madre Maria degli Angeli.

Quest'anno il tema di entrambi i corsi di Esercizi Spirituali è sulla spiritualità di Madre Maria degli Angeli, in particolare la devozione eucaristica. P. Abdon, Rettore del Seminario Maggiore, ha saputo aumentare la nostra sete della conoscenza della nostra Madre. Infatti, avendo letto e approfondito tutti i documenti che gli sono stati procurati, sta divenendo il suo "figlio maggiore". Non smette di ripetere quanto le vuole bene e varie volte ha ribadito la sacralità "delle ultime parole" dei nonni nella cultura malgascia. Per concludere con consapevolezza facciamo nostra la raccomandazione della Comunità di San Leolino nell'introduzione di "Trasformati nell'Eucarestia": "Alle sue figlie spetta ora il grave compito di saper valorizzare questo testamento, che è un vero e proprio messaggio di Dio alla loro consacrazione e al loro compito nella Chiesa e nel mondo quotidiano".

La delegazione per il Madagascar e la Repubblica Centrafricana

Apertura della Comunità "Flos Carmeli" a Bimbo (Bangui) Rep. Centrafricana

Bimbo è un quartiere molto grande e in continua espansione, che si trova a nove chilometri dal centro della capitale: Bangui. I Padri Carmelitani possiedono a Bimbo una grande estensione di terreno, il "Carmel", sede di una comunità di formazione, di una impresa agricola e di una scuola di agraria. Nei tempi della guerra civile, hanno ospitato migliaia di profughi.

Nel 2019 i Padri hanno deciso di costruire una nuova Casa più ampia per la loro comunità e ci hanno proposto di occupare la Casa che lasceranno vuota.

Il Consiglio Generale ha accettato la proposta, per vari motivi:

- utilità di un punto di appoggio a Bangui per documenti, spese, viaggi, Esercizi Spirituali ecc.
- maggiori prospettive di animazione giovanile e vocazionale
- offerte formative più ampie per le giovani in discernimento e in formazione

Il Capitolo Generale, celebrato a Torino dal 7 al 20 luglio 2022, ha auspicato che la comunità di Bimbo venisse aperta - in una casa provvisoria - già nel mese di settembre.



Mercoledì 21 settembre 2022 festa dell'apostolo S. Matteo, due Suore della comunità di Bossemptélé e due aspiranti si sono trasferite a Bimbo nella sede provvisoria della nuova comunità: la casa delle Suore Comboniane (situata dietro il Municipio di Bimbo), concessa alla nostra Congregazione in comodato d'uso.

L'autorizzazione scritta ufficiale, da parte del Cardinal Dieudonné NZAPALINGA, Arcivescovo di Bangui, porta la data del 14 ottobre e la "fondazione" vera e propria è avvenuta il 16 ottobre 2022 con l'installazione del Santissimo Sacramento nella cappella durante la S. Messa celebrata dal Reverendo P. Federico Trincherò, O. C. D.

Alle due prime Suore (Sr. M. Giuseppina della Trinità e Sr. M. Pélagie de Jésus Crucifié et du Saint Sacrement) e alle due aspiranti (Marielle ed Elisabette), il 28 novembre si è unita Sr. M. Eugénie du Sacré Coeur de Jésus, appena giunta dal Madagascar.

Sr. Marisa di S. Giuseppe

Visita alle comunità della Repubblica Centrafricana

Dal 9 al 27 gennaio 2023 abbiamo ricevuto la visita della Madre generale, della Vicaria generale e della Delegata del Madagascar e Centrafrica. Sr Maria degli Angeli è arrivata il 9 ed è rientrata il 25, la Madre e Sr Roberta sono arrivate il 13 e sono ripartite il 27.

Per la prima volta, dopo quasi cinquant'anni dalla nostra presenza in R.C.A., le Superiori in visita non sono state accolte al "centre d'accueil missionnaire" di Bangui, ma in una nostra comunità, quella di Bimbo dove, dal 21 settembre 2022, la nostra Famiglia religiosa ha inaugurato una nuova presenza delle figlie di Madre Maria degli Angeli.

Sr Maria degli Angeli ha potuto conoscere la realtà centrafricana, esperienza completamente nuova per lei. Contente di aiutarla ad inserirsi nel nostro mondo, ciascuna cercava di spiegarle tutto quello che sapeva e poteva. Naturalmente, da missionaria sperimentata quale è, si è sentita subito a casa cercando di capire il contesto e la cultura. La sua richiesta più pressante è stata quella di poter avere una cartina geografica del Centrafrica perché le sorelle, in Madagascar, possano vedere e orientarsi un po' riguardo alla posizione geografica delle tre comunità, in relazione a tutto il paese e alle nazioni limitrofe.



Abbiamo trovato una vecchia, ma completa, cartina fisica e gliel'abbiamo data promettendole di cercarne altre, anche politiche.

Il 13 gennaio Sr M Giuseppina e Sr Maria si sono organizzate per andare all'aeroporto a ricevere Madre Carmela e Sr Roberta. Arrivate al quartiere Songo, l'automobile ha presentato dei rumori strani e dunque hanno chiamato

un meccanico e proseguito con un taxi a tutta velocità per non rischiare che la Madre e Sr Roberta non trovassero nessuno ad accoglierle, a causa di questo imprevisto. Si sono rallegrate nel sapere che il viaggio in aereo era andato bene, che tutte le valigie erano arrivate e che ora si poteva condividere un tempo di esperienza missionaria comune e arricchente per tutte. Il giorno dopo, senza perdere tempo, la Madre, Sr Roberta e Sr Maria si sono incontrate con P. Saverio Gavotto, provinciale dei Padri Carmelitani della provincia ligure. Uno degli scopi più importanti della visita della Madre alla comunità "Flos Carmeli" di Bimbo-Bangui era proprio quello di prendere visione diretta del convento che i Padri ci lasceranno, quando la costruzione del loro nuovo convento sarà terminata e vi si saranno trasferiti. P Saverio e la Madre hanno avuto uno scambio molto fraterno e costruttivo che dà a ben sperare per una fattiva e aperta collaborazione futura, quando il progetto sarà una realizzazione concreta. La Madre, Sr Roberta e Sr Maria hanno sempre seguito gli orari di vita comunitaria cominciando dal mattino presto. Ci

hanno seguito, alle 5 e 20, sulla strada che passa dal mercato di Bimbo e che porta alla cappella degli Arcangeli passando davanti alla prigione femminile. In questa cappella al mattino partecipiamo alle Lodi e alla Santa Messa. L'atmosfera della preghiera è molto partecipata, fervorosa e ben animata da un gruppo di seminaristi e di laici impegnati.

La domenica 15 gennaio, dopo la Santa Messa delle 6 e 30, la Madre e le sorelle hanno lasciato Bangui per andare a rendere visita alle comunità di Bossemptélé e Baoro. Arrivate a Boali, (a 70 km da Bangui) si sono fermate a pregare davanti alla lapide di Sr Ilaria sul luogo dell'incidente e poi sono ripartite per Bossemptélé, dove le Sorelle avevano riservato una festosa accoglienza alle viaggiatrici un po' stanche, ma contente. Sulle strade dell'Africa e della missione la prima lezione che si riceve è imparare a fidarsi della Provvidenza, a non temere delle povertà e fragilità della vita, ad avere fiducia anche nei fratelli e sorelle che incontriamo, perché riconoscere la propria vulnerabilità porta a domandare umilmente quell'aiuto che crea relazioni più umane e cristiane.

Nei due giorni successivi la Madre e le due sorelle visitatrici, nuove della RCA, hanno preso visione della comunità e delle opere missionarie che si sono sviluppate molto in questi ultimi anni, **grazie alla generosità e alla fiducia di tantissimi benefattori ai quali, da queste righe, va il nostro grazie più affettuoso**. La Madre e Sr Maria hanno impiegato il tempo soprattutto per ascoltare individualmente le Sorelle e la comunità riunita. Questi scambi sono necessari e utili perché la realtà della vita comunitaria e missionaria, con le sue gioie, le sue pene e i suoi desideri di bene, sia conosciuta il più da vicino possibile e le Madri conoscano in profondità ogni sorella e la missione, che loro stesse hanno il compito di sostenere e animare secondo il nostro carisma.

La visita alle scuole materna e primaria (dedicata a S. Teresa di Gesù Bambino), media e liceo scientifico (dedicati a Madre Maria degli Angeli) è stata l'occasione per constatare quanta gioia e quanto impegno sono necessari per contribuire efficacemente allo sviluppo di un popolo attraverso l'istruzione e l'educazione ai valori più alti della vita. È anche il momento in cui stupirsi della bellezza della vita che fiorisce e si sviluppa nei cuori e nelle menti di tantissimi bambini/e, ragazzi/e in un paese attraversato da troppa insicurezza, troppa povertà e troppa violenza, sponsorizzate dai grandi di questo mondo e dal peccato, sorgente di ogni male. Questa popolazione giovane, impegnata nello studio e nel vivere pacificamente insieme, ci insegna la speranza e la resilienza di un popolo che lotta per vivere, nonostante tanti limiti e vulnerabilità. Ogni plesso della scuola ha presentato il meglio di sé attraverso canti, danze, anche danze tradizionali, recite e parole di saluto e ringraziamento coronate da grandi bellissimi sorrisi.

C'è stata poi la visita all'ospedale S. Giovanni Paolo II dove opera sr Irène. Da quando Sr. M. Giuseppina è andata a Bimbo per la nuova fondazione, la sorella è rimasta l'unica religiosa a rappresentare il nostro carisma in quella struttura. Si può dire che all'ospedale c'è dappertutto l'impronta di Sr Ilaria, tramite il "suo" spirito che ancora si percepisce e che la gente riconosce. Spesso, per designare l'ospedale, la popolazione di Bossemptélé dice: "l'ospedale delle Suore" e coloro che ne conoscono la storia dicono "l'Ospedale di Sr Ilaria". Attualmente, l'attività dell'ospedale risulta un po' "faticosa", ma la preghiera dei nostri Santi e di Sr Ilaria la sostengono e si spera con tenacia in una prossima ripresa, fondata sulla volontà di Dio e la collaborazione umana.



Il 17 gennaio nel pomeriggio la Madre, sr Roberta e sr Maria lasciano Bossemtélé per raggiungere la comunità di Baoro. Nei giorni 18, 19 e la mattinata del 20 la Madre incontra le sorelle in incontri individuali e anche in riunione comunitaria. Si incontrano anche con i Padri carmelitani che operano a Baoro. Essi esprimono gratitudine per la collaborazione fraterna che esiste con le Sorelle e auspicano un coinvolgimento maggiore anche nelle attività parrocchiali. Soprattutto si porta l'attenzione su un possibile miglior utilizzo della casa Saint Joseph, che la Madre aveva già auspicato nelle sue precedenti visite da Vicaria. È sembrato un progetto fattibile offrire gli ambienti più adatti di questa casa, non utilizzata, ad un rifacimento perché i Padri possano creare classi di scuola materna. Le sorelle hanno anche pensato di poter supervisionare queste classi poichè la casa St Joseph e la casa Enfant Jésus sono adiacenti e non richiedono spostamenti lontani. Anche la scuola "Les Martyrs africains" è stata oggetto di una visita attenta. È stata abbellita con disegni e pitture murali, artistiche ed educative, per migliorare l'insegnamento tramite la visione di immagini tratte dalla vita quotidiana che trasmettono valori e, così, aiutare gli allievi nella riflessione.

Questa scuola elementare è a ciclo completo, ma spesso la direttrice deve rifiutare le



iscrizioni perché gli ambienti sono insufficienti. Così molti piccoli della scuola materna seguita dai Padri, quando arriva il momento delle iscrizioni alla primaria, non trovano posto nella nostra scuola. Dobbiamo ringraziare P. Aurelio che, avendo trovato dei benefattori

sensibili, ci ha offerto di costruire due nuove aule nella nostra scuola. La Madre ne è stata tanto contenta e preghiamo perché tutto possa procedere bene e permettere a tutti i bambini di avere una scuola di buona qualità.

Purtroppo il tempo limitato non ha permesso di incontrare il Vescovo della diocesi di Bouar, Mons. Miroslaw GUCWA. La Madre ha preferito dare priorità agli incontri con le sorelle per fortificare la coesione comunitaria e chiarire i percorsi da seguire. Il 21 gennaio La Madre e le sorelle sono a Bossemtélé. È l'ultimo giorno da trascorrere nella diocesi di Bouar, ossia "in provincia", come si dice qui. Allora è importante concludere bene perché la grazia della visita sia efficace e porti abbondanti frutti nel futuro. Inoltre fervono i saluti con l'offerta dei doni realizzati in casa dalle sorelle con tanta creatività, buon gusto e cuore. Il tutto sempre accompagnato da canti e danze. Si devono preparare anche le valigie per partire presto l'indomani mattina....

Domenica 22 gennaio... giornata di viaggio. A Bimbo, la comunità ha chiesto ai padri Carmelitani di celebrare la Santa Messa, così le viaggiatrici potranno gioire dell'Eucarestia domenicale. Il giorno seguente la Madre e anche sr Maria si concentrano nell'ascolto delle Sorelle e anche delle aspiranti. La Madre rileva che, nonostante il lungo cammino che resta ancora da fare, le due giovani manifestano intenzioni serie e buoni sentimenti, che danno adito a sperare in una maturazione progressiva.

Sr Roberta, da quando è arrivata a Bimbo e ha visto il pezzo di terreno dietro casa, ha desiderato poter lavorare la terra e preparare il terreno per la semina che si potrà fare in aprile o maggio, quando le prime piogge verranno. La sua grande tenacia e la vanga, si sono confrontate con la durezza della terra in piena stagione secca, dopo tre mesi senza nemmeno una goccia d'acqua e con un sole battente bollente! Il suo lavoro è stato un vero atto eroico. Ha vangato una aiuola nella quale si sono poi piantate le patate dolci. Grazie Sr Roberta!

Il 23 Gennaio era fissato l'incontro con il Cardinale metropolita di Bangui, Mons Dieudonné NZAPALINGA. Arrivate all'arcivescovado ci hanno informato che il Cardinale aveva avuto un imprevisto e che era dovuto partire d'urgenza. L'appuntamento è stato spostato al giorno dopo. Sua Eminenza ha accolto le Madri con il suo largo e sonoro sorriso, con molta benevolenza e semplicità in un quadro paesaggistico incantevole: intorno ad un tavolo disposto in una grande veranda esposta sulle "rapide" del fiume Ou-bangui. Dietro la sua imponente figura c'era uno scorcio meraviglioso di questo fiume, tanto che accedendo a quel luogo, quasi si dimentica di guardare il Cardinale per ammirare la bellezza del panorama.

Il Cardinale ha ringraziato la Madre per la decisione di aprire una comunità nella sua diocesi e ha manifestato il suo apprezzamento anche riguardo al progetto di occupare il convento che i Padri carmelitani lasceranno, quando si installeranno



nella loro nuova struttura. La Madre ha parlato molto apertamente anche di alcune difficoltà e il Cardinale è stato molto attento e ricettivo. Infine una foto ricordo e la grazia della benedizione. Nel pomeriggio c'è stato l'incontro cordiale con il parroco, P. Beniamino.

Sr Maria si è preparata a partire e, dunque, i saluti per tutte si sono fatti nella serata di questo giorno e si sentiva un po' la nostalgia di un distacco da vivere, dopo questi giorni di gioiosa e fruttuosa esperienza insieme. Le danze, i canti e le risate hanno smussato questa nota di lieve tristezza. Sr Maria ha lasciato il Centrafrica due giorni prima della Madre e di Sr Roberta. Il 27 gennaio 2023, al mattino, tutte le nostre Superiore ci avevano lasciate, ma non dimenticate, anzi!

Ringraziamo il Signore per questo tempo di conoscenza, scambi e ricerca della volontà di Dio. Umilmente gli chiediamo di aiutarci a non chiudere il cuore ai richiami e alle ispirazioni del suo Spirito, ma a restare, come Maria, in attento e audace ascolto per saper dire sempre: "Ecco la serva del Signore! Si compia in me la sua volontà!"

Sr. M. Giuseppina della Trinità

Visita in Romania

Dal 14 al 19 maggio abbiamo avuto la gioia di avere con noi la nostra cara Madre Generale. Con lei è venuta finalmente anche Sr Emma, che ora fa parte della nostra comunità. Sr Emma è un'infermiera professionale, che ha lasciato il suo Madagascar ed è venuta a donarci il suo prezioso aiuto, in particolare per gli ammalati ma anche per i nostri bimbi. Un dono grande! Grazie Signore, grazie Madre e grazie Sr Emma! Sono arrivate il 14 maggio, Sr Fabiola e il nostro autista Nelu sono andati a prenderle. Per motivi di lavori in corso, non si poteva arrivare al parcheggio aeroportuale. Autobus e taxi facevano continuamente la spola tra l'aeroporto e un grande parcheggio a circa 2Km di distanza per il trasporto dei passeggeri. Per questa novità c'è stato un po' di panico. Poi qualche telefonata per dire quale autobus prendere, a quale fermata scendere... e la paura è svanita: solo la gioia dell'abbraccio, dell'essere insieme e poi di corsa verso casa.

A Dărmănești Sr Monica con Sr Gesuina ci spalancano porte e braccia quando in cielo palpitano già le stelle. Il mattino dopo S. Messa in parrocchia, la Madre saluta il nuovo parroco, che è veramente contento di conoscerla, la ringrazia per la nostra presenza e collaborazione, fa conoscenza anche con Sr Emma e le dà il benvenuto. Dopo la preghiera e la colazione inizia il lavoro. Sr Emma si reca dai malati con Sr Fabiola: la sorella capisce subito qual è la situazione dei nostri assistiti e qual è il nostro servizio tra questi fratelli.



Alle ore 12 puntuali arrivano i nostri bimbi per i compiti. La Madre visita la scuola e i nostri piccoli monelli fanno veramente festa grande, con abbracci di vera accoglienza ed affetto. Il giorno dopo visita del sindaco e vice sindaco, che hanno

voluto incontrare di persona la Madre per ringraziarla del nostro servizio a quanti sono nel bisogno, senza distinzioni fra cattolici, ortodossi e anche zingari. La sera del 17 abbiamo invitato a cena il parroco, con la suora che gli presta servizio in parrocchia. È stato un bel momento di colloquio sereno e di vera esperienza di fraternità. Poi ci siamo recate ad Onești dai padri Cappuccini a visitare il bel Santuario dedicato al Beato Ieremia Valahul e a conoscere la comunità dei Padri con i quali, assieme ad altre congregazioni, collaboriamo per l'animazione vocazionale (in particolare Sr Monica).

La Madre ha sperimentato la nostra vita di ogni giorno ritmata da preghiera e servizio. C'è stata la possibilità di intrattenersi a parlare personalmente con lei. Ci ha donato anche la sua parola, il suo consiglio, in un bell'incontro di comunità. Ha visto le nostre giornate fatte di piccoli gesti, di semplici servizi ai più deboli, po-



Visita al Santuario dedicato al B. Geremia Valahia, cappuccio romeno

veri, agli ultimi, a quelli che non hanno nessuno e che nessuno vuole. Il giovedì 18 arriva il messaggio telefonico che il volo di ritorno in Italia è stato cancellato: non c'è possibilità di altri voli nei giorni successivi. La Madre ritorna in Italia in pulmino. Da tutte le comunità della congregazione si eleva la preghiera che accompagna la Madre nel suo viaggio di ritorno. Ringraziamo il Signore per questo grande dono. Ringraziamo Madre Carmela, che ci ha donato questi giorni tutti per noi. Grazie anche a Sr Emma, che è venuta in nostro aiuto con tanta disponibilità e buona volontà. Un abbraccio a tutte.



Foto con il sindaco e il vice-sindaco

Le vostre sorelle di Dărmănești - România

Il “nostro” Madagascar

“Perché avete deciso di andare in Madagascar?”

Questa è la domanda che molte volte ci è stata posta prima di partire per il nostro viaggio. Non è comune che due giovani ragazze decidano di affrontare questa esperienza per 2/3 mesi, lasciando famiglia, amici e le comodità di casa.

Ci chiamiamo Silvia e Joyce e siamo rispettivamente una ragazza italiana di 25 anni e una ragazza italo-svizzera di 18. Entrambe ci troviamo in un periodo di cambiamento e di importanti scelte sul nostro futuro, perciò abbiamo vissuto questo tempo come occasione per riflettere e per metterci alla prova. Fin da piccole abbiamo sentito parlare della fame, della povertà e della miseria, ma le abbiamo sempre percepite come delle realtà molto lontane, quasi come non ci riguardassero. È stato proprio il bisogno di vedere con i propri occhi e di poter aiutare concretamente, che ci ha portato a comprare il biglietto aereo senza ripensamenti.

Seppur di paesi diversi, siamo venute ugualmente a conoscenza della stessa missione delle sorelle carmelitane in Madagascar.

Io, Joyce, faccio parte di un'associazione svizzera che raccoglie fondi e sostiene la comunità di Ilanivato, la cui collaborazione è iniziata grazie all'incontro con Suor Maria degli Angeli.

Io, Silvia, invece vengo da Castello di Godego, un paesino veneto il cui asilo è gestito dalle suore della stessa congregazione.

Il nostro primo incontro è avvenuto all'aeroporto di Antananarivo a fine ottobre e da lì è iniziata la nostra avventura assieme.

L'impatto iniziale è stato molto forte e il contrasto con la nostra realtà occidentale è stato spiazzante. La povertà, la sporcizia, le case, le strade, il comportamento delle persone, ecc... tutto era per noi nuovo e difficile da realizzare. Per un attimo ci siamo chieste come avremmo fatto a sopportare questa situazione per tutta la nostra permanenza.

Per la prima volta ci siamo sentite noi quelle diverse, le straniere, o come dicono i malgasci i “Vazaha”. Era dura vedere che la gente del posto si girava sempre a guardarci, mentre non veniva degnato di uno sguardo il bambino arrampicato sulla montagna di spazzatura che frugava alla ricerca di qualcosa da mangiare.

Appena arrivate alla comunità di Ilanivato ci siamo sentite subito parte della famiglia, grazie alla calda e gioiosa accoglienza che le suore ci hanno riservato. Tra canti, buon cibo, sorrisi e danze, non ci hanno fatto mancare nulla.

Non è stato per noi troppo difficile adattarci ai ritmi e alla vita comunitaria, nonostante fossero diversi dai nostri. Le suore sono molto impegnate e mettono cuore e anima in tutto quello che fanno, trovando sempre nella loro frenetica giornata il tempo per la vita di fede e per darci piccole attenzioni.

La nostra esperienza di volontariato è iniziata nella scuola di Santa Teresa del Bambin Gesù a Ilanivato. Tutti ci hanno accolto con molto entusiasmo e curiosità, apprezzando fin da subito la nostra presenza. Nonostante il muro della lingua, abbiamo potuto comunicare con gli allievi e, con un francese limitato, aiutare i docenti che affiancavamo.

Durante la nostra permanenza abbiamo avuto anche modo di visitare le varie missioni carmelitane sparse per il Madagascar e conoscere così le diverse sfaccettature della vita dei malgasci.

Questa esperienza ci ha arricchito in molti modi. Lo stile di vita delle sorelle è stato testimonianza di genuinità, di semplicità e soprattutto di fede pura e incondizionata. L'affidarsi totalmente a Dio dà loro la forza di essere positive e portare gioia nonostante le varie avversità che incontrano, mostrandoci una nuova prospettiva con cui vedere le cose.

Abbiamo poi sperimentato in prima persona il loro prendersi cura degli altri quando anche noi abbiamo avuto dei momenti di difficoltà fisica e psichica. Tutto ciò ci ha messo alla prova, non solo nel doverci adattare all'ambiente circostante, ma anche nell'accettare di vivere senza i privilegi che normalmente abbiamo in occidente. Nella nostra quotidianità tante cose vengono date per scontate, basta pensare che alcune famiglie malgasce sono costrette a vivere in 12 all'interno di una stanza di 2m².

Speriamo che questa nostra testimonianza possa ispirare altri giovani come noi, sensibilizzandoli alla tematica e spingendoli a mettersi in discussione. Il nostro grazie più sentito va a tutte le sorelle carmelitane, in particolare alla comunità di Ilanivato che ci ha accompagnato e guidato per la maggior parte della nostra permanenza.

Silvia e Joyce



Silvia e Joyce con la comunità nella cappella di Ilanivato

Il Noviziato aperto agli esercizi spirituali per giovani



Dal 9 al 12 marzo 2023 il nostro noviziato di Torino ha ospitato un gruppo di giovani della pastorale giovanile di Milano per vivere alcuni giorni di silenzio e di pausa dalla routine quotidiana. Gli esercizi spirituali, incentrati sulla figura del re Davide, hanno dato l'oc-

casione ai ragazzi di età compresa tra i 19 e i 26 anni di riflettere su alcuni temi vicini a loro: la chiamata, l'amicizia con Natan, l'amore e il peccato del re e l'esperienza del perdono. Immersi nella natura del nostro parco e accolti negli ambienti semplici e familiari del nostro convento, i giovani hanno potuto sperimentare la pace e la consolazione che Dio dona quando, lontani dalla confusione del tran tran di ogni giorno e dalle matasse di vite ingarbugliate, ci si ferma e ci si mette in ascolto di ciò che abita il proprio cuore. Da qui sono nate ripartenze di grazia per ciascuno di loro, dopo aver ritrovato il senso della vita che sta proprio nello scoprirsi amati e non più soli, chiamati per nome e non più trasparenti. Per noi educatori è stata l'occasione per rinsaldare un'esperienza di fraternità, che nasce dal condividere le nostre vocazioni diverse al servizio dell'incontro tra Dio e questi giovani. Insieme a suor Grazia, una suora marcellina, Fabrizio un giovane laico impegnato, Riccardo un papà di famiglia e don Luca, responsabile della pastorale giovanile dei quattro oratori della Madonna di Lourdes, S. Ildefonso, S. Giuseppe della Pace e Corpus Domini, siamo stati fratelli di cammino per questi giovani che si affacciano forse per la prima volta a un'esperienza spirituale così intensa. Per me la gioia delicata e profonda di poter condividere con loro i luoghi che hanno caratterizzato il mio noviziato e i primi anni di discernimento nella nostra Famiglia religiosa. Un grazie speciale a chi con libertà di vedute ha permesso



questa esperienza e alle suore del noviziato che ci hanno accolto e ospitato, non facendoci mancare nulla!

**Sr. Fernanda della
Vergine del Carmelo**

La cena di Betania

Quest'anno, la tradizione carmelitana di invitare Gesù a pranzo nella solennità del Suo ingresso a Gerusalemme, ha trovato nella nostra comunità un'attuazione particolare... Anziché accogliere un povero come d'abitudine, abbiamo pensato di invitare gli amici, che ormai da diversi anni partecipano alla Lectio Divina che settimanalmente proponiamo in comunità. Il desiderio era quello di offrire loro l'occasione per assaporare un po' della nostra spiritualità in un contesto di fraternità e convivialità. Alla quindicina di persone, che ha accolto il nostro invito, dopo un primo momento di accoglienza abbiamo proposto di consumare una cena sobria in un clima di silenzio per poter ascoltare il Signore, che parla nel nostro cuore. Al termine della cena, ciascuno ha sorteggiato un bigliettino, posto ai piedi della statua del Sacro Cuore, che racchiudeva un passo della Scrittura: una Parola rivolta personalmente a ciascuno dei presenti e che ha guidato la condivisione che ne è seguita. Siamo rimaste piacevolmente sorprese nel vedere come alcuni valori del nostro carisma, quali il silenzio, la sobrietà e la possibilità di rientrare in se stessi, siano ancora apprezzati e talvolta ricercati in una società che abitualmente offre tutt'altro.

Comunità di Negrar



Weekend spirituali

Anche l'anno pastorale 2022/2023 ha visto la continuazione dei weekend spirituali organizzati per le giovani donne, le stesse che fanno il cammino della Lectio on line ogni giovedì sera. Solo la sede è cambiata. L'anno scorso ci siamo incontrate a Torino, nella nostra amata casa del noviziato, mentre quest'anno ci siamo trovate nella casa di Roma. Il filo conduttore dei tre ritiri è stato l'approfondimento della figura femminile nella Sacra Scrittura e nella spiritualità carmelitana.

Il primo incontro si è tenuto ai primi di dicembre e abbiamo iniziato con la prima donna della storia: Eva. La creazione dell'uomo e della donna, la complementarità di maschio e femmina e le conseguenze negative del peccato originale sul loro rapporto sono anche i temi approfonditi da Edith Stein, Santa Teresa Benedetta della Croce. La nostra santa e Patrona d'Europa ci ha aiutate a scoprire la ricchezza della natura femminile in comunione con le caratteristiche della figura maschile. La nostra santa ci ha anche indicato quali rimedi seguire per ristabilire un rapporto di comunione e aiuto reciproco nel rapporto tra uomo e donna. Il modello è certamente Maria, nuova Eva, la donna per eccellenza che ha saputo accogliere in pienezza la vita divina attraverso il suo sì, il suo fiat.

Il secondo weekend spirituale è stato a fine febbraio e questa volta ci siamo lasciate accompagnare dalla regina Vasti e dalla regina Ester. Con il suo coraggio Vasti ha saputo rompere gli schemi di una mentalità che pensa la donna come ad un trofeo da mostrare, mentre Ester ci ha insegnato il completo abbandono fiducioso in Dio per salvare il suo popolo. In parallelo ci siamo lasciate accompagnare dal coraggio di Santa Teresa di Lisieux. Nella consapevolezza della propria debolezza, Teresa ha scoperto che per essere santi basta salire sull'ascensore delle braccia divine. Nella sua storia ha avuto il coraggio di cambiare il proprio centro di interesse e di attenzione: da se stessa a Gesù. E la vita cambia veramente!

L'ultimo weekend è stato vissuto ai primi di luglio e ci ha viste in compagnia dell'amata nel Cantico dei Cantici e della sposa nel libro dell'Apocalisse, con il contributo spirituale di san Giovanni della Croce, santa Teresa di Gesù e ancora la piccola santa Teresa di G.B.

Il dono particolare che sta facendo il Signore attraverso questi incontri è l'amicizia tra le ragazze e la fraternità gioiosa con noi suore. Quando c'è Cristo al centro le cose non possono che andar bene con la nascita di rapporti belli, sinceri e desiderosi di camminare dietro a Lui.

Sr M. Nicoletta del Cuore di Cristo



Come un piccolo grappolo d'uva...

A Civenna - paese del comasco, di rito ambrosiano della diocesi di Milano - le cose significative sono le cose di tutti i giorni, e quello che alcuni chiamano il "tremendo quotidiano" è l'occasione per seminare il bene accogliendo l'altro senza pregiudizi, col sorriso e la disponibilità a mettersi in gioco.

La gente è buona: 650 abitanti circa che raddoppiano nel tempo estivo e invernale per periodi distensivi e di vacanza, e la nostra comunità

si inserisce con semplicità nella quotidianità della gente, della parrocchia, del paese.

Ci piace pensare alle cose che facciamo come un piccolo grappolo di uva. Non cose eclatanti ma fatte con amore e per amore.

Un piccolo grappolo d'uva dove ogni acino ha il suo "succo".

Accogliamo con gioia e dedizione le persone che vengono all'Oasi per periodi di vacanza, di riposo, di ricarica spirituale.

L'essere presenti in parrocchia (e nella comunità pastorale) è per noi una missione dove, in

collaborazione col parroco, cerchiamo di essere segno per tutti quelli che incontriamo nel catechismo, nell'animazione liturgica, nell'animazione missionaria, nella Caritas, nei momenti di preghiera proposti e nell'animazione della liturgia della Parola.

Anche l'andare a trovare qualche persona ammalata e anziana è farsi vicine a chi è nella sofferenza e nella solitudine.

In questo periodo d'estate ci affacciamo, quando riusciamo, nella chiesa parrocchiale per unirvi alla preghiera del mattino che "dà il la" alla giornata dei bambini e degli animatori dell'oratorio estivo.

Un piccolo grappolo d'uva dove ogni acino ha il suo "succo". Ricordandoci che il Padre è l'agricoltore, il Figlio la vite e noi i tralci che portano frutto rimanendo uniti a Lui, accogliendo le potature che ci irrobustiscono, e cercando di portare un frutto pieno di succo, di colore e di calore.



Tessere di nuove relazioni

Dopo questi ultimi 3 anni di pandemia, coronate da lockdown e quarantene a volontà, anche le RSA hanno finalmente potuto tornare alla normalità di una vita sociale. Con il 2023 abbiamo rimesso in cantiere alcune iniziative, già collaudate negli anni, per ricreare quella relazione familiare e vicina con le famiglie dei nostri ospiti; il desiderio è proprio quello di instaurare legami di bene, che oltrepassano la "stretta" cura di chi ci viene affidato, ma si allargano ai parenti...ai loro problemi e fastidi della vita. Aiutati da alcuni membri della compagnia S. Rocco abbiamo ripristinato la POLENTATA, fatta nella domenica di Carnevale e aggiunto la GRIGLIATA estiva, quest'anno fatta il 18 giugno.

La POLENTATA ha preso vita nei locali della scuola materna, caldi e colorati; hanno aderito molti familiari, tanto da raggiungere le 60 persone. È sempre bello vedere il sorriso sul volto dei nostri ospiti, ascoltare le loro voci che cercano di accompagnare i canti proposti e soprattutto i "baffi" di polenta e sugo, che rendono onore a chi ha cucinato!



Vista la buona partecipazione e riuscita, ci siamo cimentate nella preparazione della grigliata di carne, questa volta nel cortile...avevamo bisogno di tanto spazio perché gli ospiti erano davvero molti: ben 90! È stata una giornata di gioia e ci ha colpito anche vedere come i parenti fossero molto più a loro agio con noi e con tutti i presenti...era proprio questo che volevamo raggiungere!



Sia la polentata che la grigliata sono stati eventi che hanno coinvolto tutta la comunità, sia nella preparazione, che nella condivisione, dando anche a noi un po' di brio.

Adesso ci hanno proposto di organizzare per settembre una "MERENDA SINOIRRA" o la PIZZATA ... la voglia di stare insieme, a quanto pare, inizia a venire davvero!

Sr. M. Concetta di Gesù

Tu per tutti: oratorio estivo 2023

“Avvicinati un po’, non avere paura delle mie ferite, anzi, abbine cura e così sarai mio amico!”

Le parole di questo inno ci hanno accompagnato nelle tre settimane di oratorio estivo, sullo sfondo del Vangelo del buon samaritano. Ciascuno di noi è chiamato a prendersi cura delle ferite dell’altro, senza timore di donarsi e di ascoltare chi è in



difficoltà: questo sta alla base dell’amicizia e della fraternità. Anche Gesù, nostro amico, ci mostra le ferite dopo la sua Resurrezione e sono proprio quelle piaghe a mostrare la sua Gloria, quindi, mai avere paura delle ferite, anzi, bisogna farne trampolino di lancio

perché possano diventare feritoie di luce. I bambini, nella loro semplicità, hanno subito colto queste sfumature, se pur non semplici, e, tutti i giorni, abbiamo provato a sperimentarci in piccoli impegni per diventare sempre di più amici di Gesù e degli altri. Divertente protagonista delle nostre giornate è stata la persona del “Cantagallo”, il famoso narratore della storia di Robin Hood; Federico, un ragazzo quindicenne, si è prestato ad interpretare questo personaggio e con entusiasmo e tanta passione ci ha raccontato l’avvincente storia del principe dei ladri. Tutti abbiamo desiderato avere il coraggio del Re Riccardo, cuor di leone, l’astuzia e la furbizia

di Robin Hood, la bellezza di Lady Marian, la simpatia di Fra Tuck, la dolcezza di Lady Cocca o la fedeltà di Little John. Questa storia ci ha insegnato l’onestà e la lealtà, ci ha fatto toccare con mano che il bene può vincere sempre, anche nelle situazioni più complicate. Le settimane sono passate in fretta grazie anche ad una ventina di ragazzi adolescenti che hanno guidato con tanta giovane freschezza tornei, olimpiadi, laboratori di percussioni, di espressività, di atletica; la loro gioia è passata attraverso



immancabili balli e canti; i loro sorrisi hanno rallegrato i cuori di tanti bambini e hanno reso questo oratorio una grande famiglia: ridendo, confrontandoci, affrontando i piccoli problemi di ogni giorno, ascoltandoci, volendoci bene.

Sr. Roberta del Cuore di Maria

Postulato: primo passo di un cammino di libertà

*“So che molte persone non capiranno mai.
Non capiranno mai perché delle ragazze così giovani,
con tutta la vita davanti, possano rinunciare a ogni cosa per Dio.
Quando si pensa alle suore, si immagina
un gruppo di anziane, donne che non hanno trovato marito
o che non ce l'hanno fatta nel mondo esterno...
e si sono rinchiuso in un convento per scappare da tutto.
Quello che la gente non capisce è che prima di tutto...
eravamo donne innamorate.”
(Novitiate-La scelta)*

Durante il mio cammino di discernimento (ancor prima di iniziare l'esperienza di aspirandato a Marene) una mia amica mi ha proposto di vedere insieme un film intitolato "Novitiate-La scelta". Ora, tralasciando ogni giudizio critico sul film (non è questa la sede), mi è capitato di ripensare alle frasi con cui si apre il film e che, per noi, fin da subito sono state oggetto di un dibattito illuminato dallo Spirito.

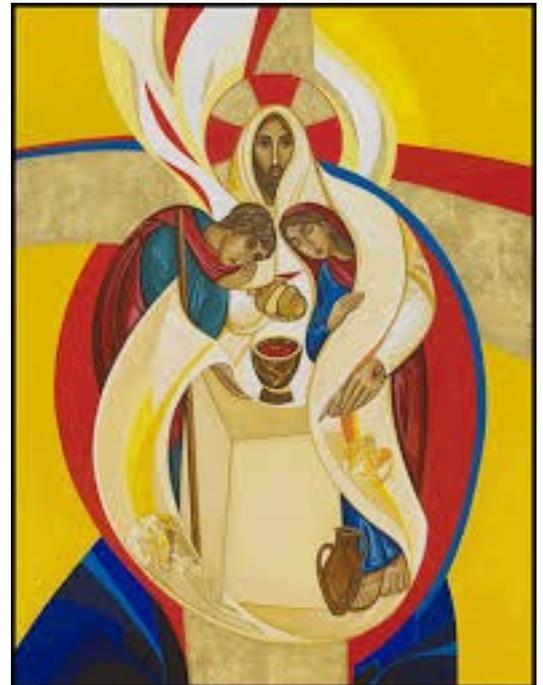
Lo Spirito ha acceso il desiderio di Dio, il desiderio di rispondere, ciascuna a modo suo, alla chiamata insita in noi, per essere davvero chi siamo chiamate ad essere, accogliendo il mistero dell'altro, nella sua unicità e nella sua vocazione.

La vocazione di per sé non obbliga a nulla, ma una volta sperimentato l'incontro con quella Voce interiore non la puoi più mettere a tacere; essa è quella gioia che rimane e che nessuno può togliere.

«Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». La vocazione è il richiamo del cuore. Di un cuore che ha sete, che non si accontenta e con coraggio risponde ad una chiamata d'amore, testimoniando l'amore donato, la vita che ha ricevuto che diviene il luogo in cui far risplendere la luce di Cristo. La vocazione è come l'oro che spesso viene saggiato con il fuoco delle prove; ma dopo quella "notte oscura" il cuore torna ad ardere. Ad ardere di gratitudine per i doni ricevuti da Gesù. È nel cuore di Gesù che troviamo la gratitudine, la capacità di benedire, di rendere grazie e dire bene della vita.

La mia vocazione non è mai stata soltanto mia, se fosse solo centrata su di me sarei portata a fuggirla. La vocazione è una chiamata con cui Gesù si fa riconoscere e che ci permette di riconoscere noi stessi.

Durante questo tempo di postulato sto riscoprendo come abitare la mia fragilità, accettando la mia debolezza in un cammino di conoscenza e di messa in discussione di me stessa che si apre all'intervento salvifico di Dio.



Sto imparando come stare davanti a Dio nella verità, a scegliere ogni giorno la vita, guardando alle situazioni non con i miei occhi ma attraverso lo sguardo misericordioso di Dio. Attraverso l'orazione ho la possibilità di entrare sempre più in intimità con il Signore, lasciandomi dire chi sono dalla Sua Parola e ritrovandoLo ogni giorno nell'Eucaristia. L'Eucaristia è la possibilità che Gesù offre ogni giorno di portare la vita insieme a Lui, solo così essa si alleggerisce e torna ad essere pienamente umana. Ed è quel piccolo pezzo di Pane, motore immobile, che mi dà la forza di affrontare il quotidiano con fiducia, coraggio e speranza. Solo attraverso questa grazia posso davvero vivere in pienezza nella consapevolezza che, se Gli facciamo posto nella nostra vita, Egli può fare grandi cose nella nostra piccolezza.

Perché se non sempre una scelta vocazionale di consacrazione è comprensibile ai più, in definitiva solo nella comunione con Cristo è possibile realizzare pienamente la propria libertà.

Anay



Anay ha iniziato il suo cammino di libertà nella nostra comunità il primo maggio di quest'anno. Il suo arrivo è stato ed è occasione per la comunità di crescita nella fedeltà al Signore in una rinnovata risposta d'amore a Lui che continua a chiamarci ogni giorno offrendoci le opportunità propizie per approfondire la nostra vocazione e il nostro sì anche dopo anni di consacrazione a Lui.

L'inserimento nella vita della comunità e nell'apostolato della scuola sta permettendo ad Anay di conoscere più direttamente la nostra vita. I momenti periodici di formazione per conoscersi e conoscere la ricchezza della spiritualità carmelitana, uniti alla possibilità di incontrare altre giovani in formazione appartenenti ad altre congregazioni, sono stati e continueranno ad essere i "tempi" favorevoli per sperimentare quella Grazia di Dio che accompagna nel discernimento dei passi da compiere.

Sr. M. Concetta della Trinità

Cena del vicinato

Venerdì 7 luglio la comunità ha un appuntamento speciale: la CENA del VICINATO! Questo evento nasce dalla sinergia di intenti delle associazioni che operano sul territorio del nostro quartiere a favore di tante famiglie e persone in situazioni di fragilità, concentrate soprattutto nelle case dell'ex ITALGAS.

Lo scorso anno si era iniziato un percorso di conoscenza tra gli abitanti del quartiere, mirato a creare reti di relazioni e sostegno. I progetti, anche di riqualifica del territorio, si sono susseguiti con costanza e hanno apportato migliorie a livello urbanistico e sviluppato una serie di incontri tra le varie realtà che vivono il quartiere. Dai diversi scambi fatti, sono emerse le molteplici fragilità, solitudini e povertà esistenti... a noi sconosciute. Come comunità, ci siamo interrogate su come rispondere alla sete di accoglienza di tanta gente e su come essere presenti nel vissuto di queste famiglie, pur essendo ben consapevoli dei nostri limiti di età e di tempo. Da tutte è emerso il bisogno di APRIRCI al quartiere e alle sue povertà, quale conseguenza di un cammino culturale, spirituale e di vita fraterna sempre più intensa. Abbiamo iniziato un serio percorso settimanale di preghiera e discernimento, attente alla voce dello Spirito e possiamo già dire di vedere qualche piccolo frutto miracoloso...

Essere andate a questa cena, aver condiviso piatti multietnici e chiacchierato con gente "multicolore" ci ha dato un respiro universale e la speranza che si

formino tante crepe sui muri di divisione presenti da anni. Tra involtini cinesi, piatti tipici mediterranei, cous cous e dolci a volontà ci siamo ritrovate a parlare con mamme, bimbi, coppie di giovani sposi e ragazzi di ogni etnia, cultura ed età! Siamo fiduciose di poter crescere in questa dimensione pastorale.



Sr. M. Stefania del Divino Amore

Estate bimbi: tempo di divertimento

Anche quest'anno nella nostra scuola dell'Infanzia di Marene si è svolta, per tutto il mese di luglio, l'esperienza dell' "**estate bimbi**". Si è cercato di andare incontro alle esigenze dei genitori che lavorano e offrire ai bambini momenti ludici, creativi e "freschi"... proprio a loro misura in questo periodo davvero caloroso: giochi con l'acqua, mattinate sportive e/ o in biblioteca, caccie al tesoro in una delle quali il "TESORO" è stato un vitellino vero, passeggiate "curiose" per esplorare il meraviglioso



mondo della natura...

Tra le varie esperienze abbiamo conosciuto la vita delle api e assaggiato il miele, abbiamo messo i piedi nell'acqua al "Parco della Lentezza", abbiamo visitato la "Litostampa" e il forno del nostro panettiere Walter, siamo diventati "*piccoli pompieri*" almeno per un giorno... esattamente mercoledì 12 luglio quando l'associazione

"Pompieri di Savigliano" è venuta nella nostra scuola per vivere con i bambini l'esperienza di... "*essere pompieri per un giorno!*"

I piccoli "pompieri" sono stati coinvolti in alcune attività tra le quali l'attuazione di un percorso in cui i bambini stessi hanno potuto gettare acqua su una casetta in fumo!



Al termine dell'esperienza i volontari hanno consegnato a tutti l'attestato di "Draghetto Pompiere". Molto preziosa

è stata la collaborazione con tante persone, anche adolescenti e giovani, che ci hanno permesso di vivere esperienze tra le più svariate.... La gioia e l'entusiasmo dei bambini, sempre pronti alla sorpresa, sono la certezza che si imparano tante cose anche divertendosi.

Sr. Cinzia della Sacra Famiglia

... dalle comunità



L'11 e il 12 ottobre 2022 abbiamo avuto la gioia e la grazia di avere nella nostra scuola Gesù Bambino Pellegrino. Abbiamo chiesto, insieme a tutti i bimbi, le famiglie e tutte le persone che sono passate a salutarlo, la Pace per il mondo intero. Per due giorni il nostro piccolo cortile è stato centro di irradiazione di Grazia.

Bergoro

Nel mese di Maggio, dedicato a Maria, mamma di Gesù, abbiamo invitato settimanalmente le famiglie a vivere l'antica e sempre bella esperienza del *Fiorretto*, per pregare una decina di *Ave Maria* fra canti e segni di Fede. Ci siamo ritrovati ogni volta in una diversa scuola per vivere un tempo di preghiera e incontro con le varie famiglie, prerogativa fondamentale delle nostre Scuole paritarie, scuole di comunità, attingendo contemporaneamente all'immenso patrimonio di fede, di cui siamo custodi.

In ciascuno dei 4 incontri è stato proposto un segno condiviso: ad ogni appuntamento sono stati donati ai bambini i petali di un fiore che è andato via via a comporre la propria corolla e che è stato portato in dono a Maria, nostra Madre, alla Grotta di Lourdes della Cattedrale nell'ultimo incontro.

Oltre a nutrire la mente, cerchiamo sempre di nutrire anche l'anima!

Adria



Lo scorso mese di giugno abbiamo avuto la gioia di ospitare a pranzo P. Norberto, missionario in Centrafrica da molti anni, venuto a Torino per cure mediche. Ha voluto salutare suor Giustina, suor Biagina e suor Elisabeth, che con lui hanno condiviso tanto lavoro in terra centrafricana.

Casa Generalizia

In Paradiso...

Suor M. Elisabetta della Trinità

Pecoraino Maria

Palermo, 18 giugno 1933 - Torino, C.so Farini, 29 luglio 2022



Maria (Suor Elisabetta) entrò in convento a Torino il 2 maggio 1962, all'età di 29 anni. Era già terziaria carmelitana da più di dieci anni e desiderava da tempo abbracciare la vita religiosa, ma per motivi familiari e di salute dovette attendere. Il 3 ottobre 1964 emise la Professione religiosa e fu inviata a Roma, dove proseguì gli studi conseguendo il diploma tecnico commerciale e poi quello di assistente sociale. Nel 1968 fu trasferita nella Casa Generalizia di Torino e collaborò con la FIRAS (Federazione Italiana Religiose Assistenti Sociali), come Direttrice stimata e apprezzata della Scuola per Assistenti Sociali. Nel 1976 Suor Elisabetta fu trasferita a Milano, dove si dedicò alla catechesi parrocchiale ma fu soprattutto impegnata come segretaria della Scuola "Regina Carmeli" e responsabile dei dipendenti, incarichi che svolse con grandissima precisione e dedizione fino al 2010, quando chiese di essere trasferita in Corso Farini, a Torino. Per alcuni anni poté ancora offrire il suo servizio nella portineria della scuola, accogliendo con garbo e delicatezza genitori e bimbi. Negli ultimi anni si è dedicata completamente alla preghiera e alla lettura spirituale, godendo della compagnia delle Sorelle nei vari momenti della vita comunitaria a cui partecipava talvolta silenziosamente ma intensamente.



Suor M. Donata di S. Teresa

Lavalle Maddalena

Saluzzo (CN), 11 novembre 1940 - Torino, Casa Generalizia, 2 settembre 2022

Entrata in Congregazione il 2 aprile 1959, ha emesso la Professione religiosa il 4 ottobre 1961. Dopo la Professione ha poi intrapreso gli studi infermieristici a Villa Pia, a Torino, dove ha operato come infermiera, con tanta dedizione e sacrificio, ricevendo anche l'incarico di Superiora della comunità. Eletta Vicaria generale della Congregazione nel 1982, per due sessenni, la sua disponibilità e generosità sono rimaste esemplari: è stata presente in ogni comunità che avesse bisogno di aiuto. Nel 1994 ha ripreso il suo apostolato con gli ammalati presso la clinica Fornaca. Nel 2000 è stata nominata Consigliera generale per un sessennio ed è stata trasferita in Casa Generalizia come Superiora e infermiera delle Sorelle anziane. Nel 2003 è stata inviata a Mondovì, dove ha trovato altre Sorelle anziane e ammalate di cui prendersi cura, come sempre con grande premura e generosità. Nel 2010 le è stato affidato, come infermiera, il pensionato di Torino-Corso Farini. Ha seguito le Ospiti anziane fin quando la salute glielo ha consentito, poi ha alternato ricoveri e convalescenze a momenti più sollevati, cercando sempre di offrire alla comunità tutto l'aiuto che di volta in volta le era possibile. Si trovava in Casa Generalizia dal 5 gennaio 2022, sottoposta ad un ulteriore intervento oncologico che non ha portato il beneficio sperato. Consumata dal male, ha offerto le sofferenze degli ultimi mesi per la Congregazione, per il Capitolo generale celebrato nel mese di luglio, per i Sacerdoti e per tutte le intenzioni che le stavano a cuore come Carmelitana, vera figlia di Santa Teresa.

Suor M. Lucina del Crocifisso

Grassi Marcella

Catania, 1° marzo 1925 - Mondovì, 18 ottobre 2022



Suor Lucina è entrata nella nostra famiglia religiosa il 25 ottobre 1966. Fin da giovane ha aderito all'Ordine secolare. Desiderosa di farsi monaca carmelitana, dapprima ha dovuto rinunciare per motivi familiari e di salute, ma sentendo ancora forte l'attrattiva per il Carmelo, ha tentato un'esperienza claustrale a Siracusa ed è poi è stata indirizzata nella nostra Congregazione. Dopo la Professione religiosa, emessa il 2 maggio 1969, è stata insegnante nella Scuola dell'infanzia di S. Maria Capua Vetere per dieci anni, un anno a Marene e cinque anni a Torino, nella comunità di Corso Farini. Nel 1985 è stata trasferita nella casa per ferie di Cogoleto, dove ha prestato finché ha potuto il suo servizio. Animava fedelmente la recita del S. Rosario con gli Ospiti e dedicava tanto tempo alla preghiera personale e alla lettura spirituale. Dal 2016 si trovava nella comunità di Mondovì e fino a pochi giorni prima di morire, nonostante i suoi 97 anni compiuti, era sufficientemente autonoma e sempre presente alla preghiera comunitaria. Martedì 18 ottobre, alle 10.45 ha chiuso gli occhi alla terra per aprirli alla visione di quel Signore che tanto desiderava incontrare.



Suor M. Evelina di S. Teresa del Bambino Gesù

Ravetti Bice

Cossila (BI), 13 febbraio 1921 - Mondovì, 30 novembre 2022

La giovane Bice il 14 febbraio 1941 entrò a Torino e otto mesi dopo iniziò il noviziato. Il 14 novembre 1944 emise la Professione religiosa e fu inviata nella casa di Saluzzo per tre anni, come guardarobiera all'Opera Assistenziale. Poi trascorse un anno a Mondovì, come assistente delle educande, e due anni in Casa Generalizia. Dal 1950 al 1954 è nella piccola Scuola dell'infanzia di Torrazza Coste (PV), come cucciniera. Lo stesso servizio svolge a Balangero per 15 anni. Ancora un anno a Mondovì come 'ostiaria' (confezione delle ostie) e poi a Saluzzo per 45 anni! Nel 2015, la comunità di Saluzzo è stata chiusa e Suor Evelina ne ha molto sofferto, ma ben presto si è ambientata a Mondovì ed ha continuato ad essere una presenza gioiosa, faceta, serena e rasserenante, ancorata alla preghiera e appassionata della vita fraterna.

Compiuti i 101 anni e, sebbene non più autonoma, era spesso molto lucida nel pensiero. Fra i consigli spirituali che amava donare alle Sorelle, vi era quello di non scoraggiarsi nei momenti di difficoltà, traendo forza dalla preghiera, ma soprattutto quello di non criticare mai nessuno. Tutti consigli avvalorati dall'esempio! Suor Evelina è mancata alle 2.45 del 30 novembre, festa di Sant'Andrea apostolo. La ringraziamo per la sua bontà, gioiosa e contagiosa.

Suor M. Costantina di San Carlo

Maddonini Lidia

Milano, 9 gennaio 1931 - Torino, Casa Generalizia, 26 dicembre 2022

Dopo la Professione, emessa il 6 maggio 1958, è stata per un breve periodo a Cogoleto per l'assistenza ai bambini della colonia estiva, poi due anni presso la Clinica Fornaca a Torino, un altro anno a Cogoleto, due anni a Saluzzo come assistente delle bambine e un anno nella scuola di Milano, come segretaria. Nel 1966 è stata inviata a Cossila (VC) come segretaria, presso la casa di cura dove era presente una nostra comunità. Ha sempre ricordato quel periodo della sua vita come un periodo bello e fecondo, ricco di rapporti fraterni e professionali rispettosi e carichi di stima.

Nel 1985, con la chiusura della comunità, è stata trasferita in Casa Generalizia per collaborare con l'economista generale nel campo della contabilità fiscale: un lungo servizio, umile e nascosto, prestato alla Congregazione con tanta dedizione. Ha lasciato il suo incarico alla fine del 2015, quasi ottantaseienne, e con tanta serenità si è goduta con maggior distensione la vita di preghiera e comunitaria, sempre sorridente e riconoscente. Negli ultimi mesi si è fermata nel letto, con un declino sempre più rapido. Lunedì 26 dicembre alle ore 17.00 ha lasciato questa terra per incontrare Gesù e tutti i suoi cari e le Sorelle che l'hanno preceduta in Paradiso.



Suor M. Iginia di Gesù

de Angelis Clara

Genova, 26 febbraio 1940 - Torino, Casa Generalizia, 16 febbraio 2023

Clara, cresciuta a Firenze, in seguito alla morte della mamma è tornata a Genova con i nonni paterni. Qui ha conosciuto l'Azione Cattolica e ha cominciato un serio percorso spirituale che l'ha portata alla decisione della consacrazione, scegliendo un Istituto missionario. Per entrare in convento, a 21 anni, ha dovuto 'combattere' la contrarietà dei familiari, ma il coraggio non le è mai mancato! Dopo la Professione, nel 1964, viene avviata allo studio universitario, consegue la laurea in Matematica, studia Francese e il 16 aprile 1969 può finalmente partire per il Madagascar, dove insegna nella scuola professionale di Ilanivato. Nel 1971 rientra in Italia e per tre anni insegna a Milano. Il 17 ottobre 1974 parte per fondare la Missione in Repubblica Centrafricana, a Baoro: è la prima Superiora della nuova comunità. Nel 1979 rientra in Italia, a Torino. Nel 1981 è inviata a Milano come insegnante di matematica nella scuola media, ma l'anno seguente è nominata segretaria generale della Congregazione e torna a Torino per un sessennio. Nel 1988 è nuovamente a Milano: consigliera generale, superiora della comunità e insegnante, poi preside della scuola media. Fra il 1992 e il 1994 trascorre alcuni periodi in Rep. Centrafricana, fino a quando un brutto incidente la segna nel fisico e non le permette più di fare la 'pendolare'. Nel 2007 è trasferita nell'infermeria della Casa Generalizia: ha 67 anni, non sono molti, ma il suo fisico è logorato, soprattutto a livello polmonare. Nonostante i problemi di salute e l'indebolimento progressivo della vista, collabora fino al 2016 con l'Economato generale, lavorando al computer con grande forza di volontà e dedizione. Una brutta caduta, con la frattura della spalla, le ha scompensato il precario quadro clinico, velocizzando così l'incontro con Gesù, che pure tanto desiderava!.

Suor M. Gian Luigia del S. Rosario

Tonello Maria

Visnà di Vazzola (TV), 6 settembre 1936 - Mondovì (CN), 8 marzo 2023

Il 3 ottobre 1969 ha emesso la Professione religiosa e ha raggiunto la comunità di Adria "Dolomiti" (RO) dove è rimasta per i tre anni dello juniorato, prestando il prezioso servizio di cucciniera e aiutando nei lavori di casa. È poi stata inviata in altre comunità: Milano, Roma "Mater Carmeli", Torino Casa Generalizia e Torino Corso Farini, Saluzzo, Venaria.

A Mondovì fra il 1975 e il 1985, ha avuto la gioia di essere impegnata nella confezione delle ostie, incarico che ha sempre ricordato con "nostalgia" e riconoscenza. Dopo aver trascorso sei anni nella comunità di S. Stefano Roero e due anni nuovamente a Saluzzo, nel gennaio 2006 è tornata a Mondovì, segnata da vari disturbi divenuti progressivamente sempre più invalidanti. Fin quando le è stato possibile ha prestato vari piccoli servizi alla comunità e fino all'ultimo - nonostante l'infermità sempre più grave - ha seguito con grande partecipazione la preghiera liturgica.

Osservatrice acuta, capace di esprimersi con battute spiritose, Suor Gian Luigia ha mostrato grande stima e riconoscenza verso i Sacerdoti che l'hanno aiutata nel suo cammino spirituale e ha saputo esprimere tanto affetto verso i suoi familiari, portando tutti nella sua preghiera.



Suor M. Sofia degli Angeli

Capizzi Anna

Floresta (Messina), 28 gennaio 1928 - Mondovì (CN), 10 marzo 2023

Era ancora ragazzina, quando la sua mamma morì. Per aiutare la famiglia, Anna trovò lavoro come domestica, intanto frequentava i Padri Carmelitani e divenne membro del Terz'Ordine Carmelitano. Fin da quando era bambina sentiva la vocazione religiosa e a trent'anni, aiutata dai Padri, decise di entrare nella nostra Congregazione. Pochi mesi dopo fu raggiunta in convento dalla sorella Giuseppa. Emessa la Professione il 12 dicembre 1960, fu inviata nella comunità di Milano per i lavori di casa e nel 1965 a Cogoletto, in aiuto per la colonia e la lavanderia. Poi le fu sempre chiesto il servizio di cucciniera, nel quale divenne sempre più esperta, attenta alle esigenze delle Sorelle e degli Ospiti della varie comunità: Roma "Mater Carmeli", Torino Casa Generalizia, Cogoletto, Balangero, Saluzzo "Casa Famiglia".

Nel 1984 fu inviata a Santo Stefano Roero, dove era già stata dal 1977 al 1979, e vi rimase fino al 2016, sempre disponibile, gioiosa, semplice e generosa. Quando non era impegnata nel suo servizio in cucina, la si trovava in preghiera, in cappella o insieme agli anziani ospiti del Pensionato con cui recitava volentieri il Rosario.

Nel 2016 chiese lei stessa di essere trasferita a Mondovì, consapevole di non poter più prestare il suo aiuto in comunità. E fino al mese di gennaio 2023 ha partecipato alla vita comune, nonostante la grave sordità che le impediva di seguire i discorsi, ma non la isolava dalla vita fraterna. Donna di intensa preghiera, godeva della visita delle consorelle di altre comunità, che accoglieva sempre calorosamente, chiedendo notizie di tutte. Il suo aspetto sembrava burbero, ma sapeva sorridere e ridere in modo contagioso.

Suor M. Leonarda della Natività

Baldan Carla Giuseppina

Dolo (Ve), 23 settembre 1939 - Torino, Casa Generalizia, 12 aprile 2023

Suor M. Leonarda è entrata nella nostra Congregazione nel 1962, dopo un'esperienza presso il Carmelo di clausura di Arezzo, da cui dovette uscire per motivi di salute. Abilissima sarta e ricamatrice, molto abile anche nel lavoro a maglia, dopo la Professione religiosa emessa il 5 ottobre 1965, per alcuni anni fu trasferita in diverse comunità sempre con l'incarico di guardarobiera: a Pozzale di Cadore (BL), a Mondovì (CN), a Torino nelle comunità di Corso Farini, Villa Pia e Casa Generalizia, un anno a Valmadonna (AL) e due anni a Roma "Mater Carmeli". Nel dicembre 1977 ritornò in Casa Generalizia e con dedizione instancabile si adoperò nel confezionare gli abiti alle consorelle, contenta soprattutto quando si trattava di preparare gli abiti nuovi per le novizie! Lavorava con grande precisione, senza mai tirarsi indietro, fino a diventare curva per il tanto tempo trascorso chinata sulla macchina per cucire...Oltre che al lavoro, era altrettanto fedele alla vita di preghiera: amava molto la liturgia ben curata, la meditazione della Parola di Dio, la preghiera del S. Rosario e la lettura di libri spirituali. Un particolare amore nutriva per San Giuseppe. Dietro a un carattere schivo e a tratti brusco, nascondeva una grande capacità di affetto, che talvolta traspariva nella dolcezza del sorriso e nella delicatezza dei gesti. Negli ultimi anni ha molto sofferto interiormente ed ha intensamente apprezzato e desiderato la compagnia delle Sorelle.





Suor M. Benedetta degli Angeli

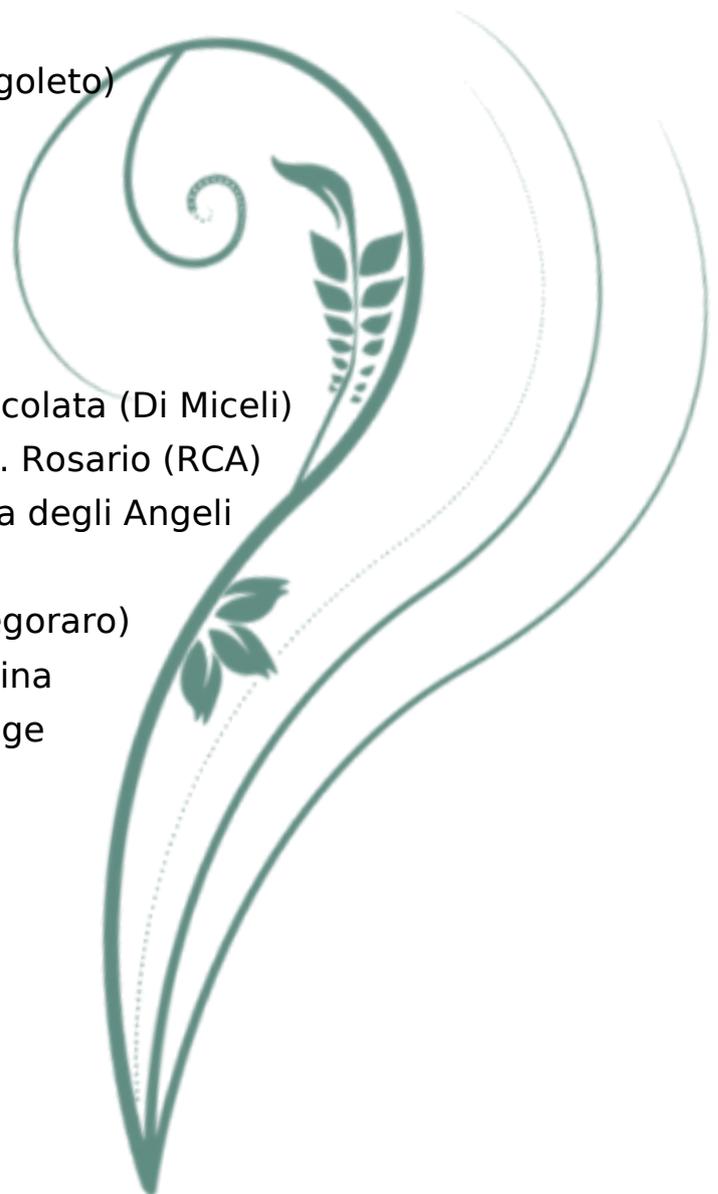
Paone Dorotea (Dora)

Maida (Cz), 22 marzo 1931 - Torino-in Casa Generalizia, 26 maggio 2023

Fece la Professione religiosa a Torino, il 4 maggio 1959, e per circa quarant'anni fu quasi sempre impegnata nell'educazione dei bimbi della Scuola dell'Infanzia, come aiuto-insegnante e poi come responsabile di sezione, in varie Case: a Pozzale, a Santa Maria Capua Vetere e Milano (dove tornò più volte), Torino-Corso Farini, Legnano; e poi ancora a S. Francesco al Campo, Balangero, Civenna, Venaria Reale; due volte a Marene e infine a Bergoro. Prestò aiuto, per brevi periodi, nel pensionato di S. Stefano Roero e in Casa Generalizia. Nel 1999 fu trasferita nella Casa di Mondovì, dove rimase fino al 2011 e si rese disponibile soprattutto per il servizio della portineria. In tutte queste comunità mostrò sempre il desiderio di amare e servire il Signore, attraverso l'incarico che le veniva affidato, e un grande affetto per la Famiglia religiosa. Divenuta anziana, trascorse alcuni mesi a Rodengo Saiano e due anni in Corso Farini. Dal settembre 2013 si trovava nell'infermeria della Casa Generalizia, dove ha trascorso i suoi ultimi dieci anni offrendo al Signore la preghiera e la grande 'purificazione' dell'infermità, che si è via via aggravata, fino a costringerla nel letto. Negli ultimi mesi non riusciva più a parlare. Le Sorelle e il Personale che la accudiva hanno testimoniato che molte volte, lungo la giornata del 26 maggio 2023, aveva sorriso e carezzato chi la aiutava nelle sue necessità. Forse sentiva che la morte si avvicinava e ha voluto congedarsi, esprimendo la propria riconoscenza... E' mancata dopo le ore 22.

IL NOSTRO RICORDO E AFFETTO SI FANNO PREGHIERA IN SUFFRAGIO DI:

Francesco, papà di Madre Carmela
Germana, mamma di Sr. M. Adele
Marie Louise, mamma di Sr. Viviane (Cogoleto)
Mario, fratello di Sr. Lucia
Renzo, fratello di Madre M. Felicità
Giovanni, fratello di Sr. Angela Maria
Rose, sorella di Sr. Zoé e Sr. Noeline
Monique, sorella di Sr. Dominique
Salvatore, fratello di Sr. Maria dell'Immacolata (Di Miceli)
Leon e Bruno, fratelli di Sr. Viviane del S. Rosario (RCA)
Fausto e Letizia, fratello e zia di Sr. Maria degli Angeli
Lia, sorella di Sr. Ermellina
Edda, sorella di Sr. Maria dello Sp. S. (Pegoraro)
Anna, sorella di Sr. Clotilde e Sr. Umbertina
Pierre Angelico, fratello di Suor Marie Ange
Regina, sorella di Sr. Valentina
Francesco Saverio, zio di Sr. Elisabeth
Gastone, zio di Sr. Anna Vivian
Pietro, zio di Sr. Roberta de Gennaro
Lina, zia e madrina di Madre Carmela
Agnese e Teresa, zie di Madre Amabile
Victoire e Damas, zii di Sr. Martine
Marie Justine, zia di Sr. Ernestine



Riccardo, cugino di Sr. Anselma

Lino e Giuseppe, cugino e nipote di Sr. Maria Mazzon

Lorenza, cognata di Sr. Mariangela

Mario, cognato di Sr. Lilia

Lina, cognata di Sr. Giancarla

Riccardo, cognato di Sr. Federica

Luisa, nipote di Sr. Fausta

Cassiana, cognata di Sr. Michela

Santino, zio di Sr. Concetta Ciampa

Josua, cognato di suor Marie Claire

Giovanni (Gianni), cognato di Sr. Ida

Razay, cognata di Sr. Célestine

Sr. Vittorina, Figlia di M. Ausiliatrice, cugina di Sr. Clotilde e Sr. Umbertina

Ferdinando e Francesco, zii di Sr. Giuseppina Reale

Ratalata, zio di Sr. Alice de l'E.S. (Razafindralanto)

Lido Calixte, cognato di Sr. M. Claire (Antsirabe)

Pasquina, cognata Sr. Serena Ambrosi

Remi, Augustin, Hugues e Georges, nipoti di Sr. Jeannette

Nadia (Carmelitana) e Natalia, cugine di Sr. Viktoria

Giovanna e Marica, cognata e nipote di Sr. Flora

Alfrede, nipote di Sr. Marcelline (Mondovì)

Jean Céléstin, zio di Sr. Fabienne

Marie Madeleine, zia di Sr. Philippine (Morondava)

Cyril, papà della defunta Sr. M. Rose

Annamaria, nipote delle defunte Sr. Anastasia e Sr. Giuseppina

Maria, sorella della defunta Sr. Claudina



SONO NATI

Leonardo Primo, pronipote di Madre
Mgr. Philippe Ranaivomanana, Vescovo di Antsirabe † 06/09/2022



Suore Carmelitane di S. Teresa di Torino

Corso Alberto Picco, 104 - Torino

Tel. 011. 8190401